# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 50 MERCOLEDÌ 19 Febbraio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# Avanzare ricordando.

**Nel primo anniversario della morte di UMBERTO CARATTI.**

Compie oggi un anno dalla sua dipartita, e i maestri d'Italia, ancora sgomenti, ripetono all'Urna di Udine, il grido angoscioso che, uscito un giorno memorando dalla bocca di un Bardo, ancora echeggia fra gli scogli dell'isola dalle sacre memorie: «O Padre, o Duce nostro, perchè ci hai abbandonati?»

E chiedono ancora:

O Padre, o Duce nostro, giunge a Te l'eco del nostro dolore; giunge a Te il palpito della nostra gratitudine: dolore e gratitudine che volger di tempo e mutar di eventi mai attenueranno? Giunge a Te il brivido arcano, che vibra nelle anime nostre: brivido, che vuole essere e che è assai più cosa di una sterile ammirazione, assai più cosa di una lode convenzionale; brivido che vuole essere e che è la sintesi di quanto vive, s'agita e piange in noi?

Compie oggi un anno dalla scomparsa di Umberto Caratti.

Ah, lo schianto doloroso dei maestri d'Italia al ferale annunzio improvviso, chi dir lo sa? L'hai avvertito Tu, povero Morto, quello schianto atroce, immane, selvaggio?

Eppure, i maestri, allora, — come sempre e a tutti accade dopo una improvvisa disgrazia — i maestri, allora, non intravidero tutta intera la sventura che li colpiva! Ma non tardarono ad affacciarsi ore più tristi di quel primo doloroso stupore; non tardarono a succedersi giorni più amari di quel primo giorno di pianto: vennero le ore e i giorni in cui i maestri tutto compresero il gran vuoto — vuoto spaventoso e doloroso — che con quella scomparsa s'era fatto attorno a loro. E accadde, così, che quando si seppe spenta tanta luce di idealità, distrutta tanta forza d'intelletto, soffocato tanto palpito di cuore, dal cuore e dal labbro di ogni maestro uscisse, sì, il lamento del Poeta: «ahimè, quanto muore con Lui!» ma che ben presto si soggiungesse: Quanto perdemmo con Lui!

Perchè — chi non lo sa? — perchè alla causa magistrale Umberto Caratti diede il meglio della sua meravigliosa attività; perchè nessun'anima più della sua fu in immediato, intimo e istintivo contatto con l'anima magistrale; perchè nel nome di Umberto Caratti i maestri italiani sintetizzarono ogni loro più alta e più nobile aspirazione; perchè, auspice Umberto Caratti, cominciò pel maestro la grande impresa — non anco compiuta — di redimere se stesso.

Ed oggi, primo anniversario della sua morte — e così avverrà nel secondo, nel terzo anniversario, e così avverrà ogni anno, sempre, perchè per Lui il tempo riuscirà financo a spezzare la pia legge del dolore — oggi i maestri d'Italia si stringono, col pensiero e col cuore, attorno all'Urna che raccoglie le Sue ceneri. — Dai monti, dalle valli, dai piani, i maestri d'Italia, in tumulto di affetti e di memorie, vi converranno di persona tra breve, per ivi sciogliere un voto del cuore. — Oggi, intanto, recano all'urna il fiore immarcescibile dell'amore e della gratitudine; piangono, sull'urna, lagrime di orgoglioso rimpianto e di immutabil dolore, e a Lui, che tanto affetto, tanto zelo, tanto spirito di sacrificio dimostrò verso la classe magistrale, oggi i maestri d'Italia ripetono che non dimenticano, essi, i loro benefattori, ma che ne portano eternamente scolpiti nel cuore il nome e il ricordo.

E chi più grande e più vero benefattore dei maestri, di Umberto Caratti? di Umberto Caratti, il quale per i magnanimi atti che infiorano la sua opera venne chiamato Presidente Cuor d'oro, poi che l'ammirazione del valore e della rettitudine soffermò i maestri sul suo nome quando si trattò di dare un degno successore al primo presidente dell'*U. M. N.*?

Umberto Caratti è morto alla vita, ma per la scuola primaria d'Italia Egli è ciò che gli eroi sono per le nazioni. E come «..... gli eroi non muoiono mai per le nazioni dalle quali ei sono usciti o che hanno col loro creatore spirito riplasmate», così Umberto Caratti non è morto per la scuola e pei maestri, chè quella e questi, Egli, col suo spirito, ha riplasmato.

E Umberto Caratti rivive e nel palpito d'intensa commozione e nel palpito d'infinita gratitudine di tutti i maestri d'Italia. Ma insieme con la gratitudine dei maestri, Umberto Caratti ha diritto alla gratitudine di tutti gli italiani, perchè Egli s'è sempre adoperato — con amore, con perseveranza, con efficacia — per migliorare le condizioni del popolo; perchè pel popolo Egli chiese il riconoscimento del diritto altamente umano di educarsi e di istruirsi.

Consacrando il profondo intelletto e il gran cuore alla causa dell'istruzione e dell'educazione pubblica — fondamentale condizione per tutte le complesse e molteplici forme di bene sociale — Umberto Caratti ha avuto di mira, nel bene della scuola, il bene della Patria. Nelle sue peregrinazioni a traverso l'Italia, Umberto Caratti ben ha saputo, sì, ravvivare la fede nella scuola a migliaia di maestri sfiduciati e delusi; ben ha potuto, sì, rinsaldare legami fra i maestri e infondere soffi di fraternità; ben ha saputo e potuto, sì, creare nei maestri una coscienza collettiva e infondere in essi quello spirito di solidarietà che ora più che mai ci si palesa grande principio informatore di progresso e di evoluzione universale; ma da Udine a Perugia, da Palermo ad Alessandria, da Verona a Siracusa, da Benevento a Monza, da Cesena a Parenzo, da Cagliari a Milano, e in cento altri luoghi diversi e lontani, nei congressi e nei comizi con alata parola — ah! gl'infiammati e infiammanti discorsi di Caratti, che trascinando alla commozione, suscitavano entusiastici delirî e percuotevano di brividi i cuori, quegli infiammati e infiammanti discorsi, chi più li scorderà? — con la penna, sui giornali e nelle riviste, dimostrando al popolo la diretta connessione tra l'analfabetismo e la delinquenza, tra la miseria morale e quella economica, ha tracciato la via che mena diritto alla redenzione del numero, stragrande d'Italiani barcollanti nel buio pesto e vergognoso dell'ignoranza e della superstizione, sempre in procinto di andare ad ingrossare la già grossa schiera dei delinquenti, passando per quella degli affamati.

E ciò fu vera ed alta opera di redenzione sociale, e per tale sua opera Umberto Caratti ha ben meritato dal popolo e dalla nazione d'Italia. E ancor più vi ha ben meritato, da poi che precisamente tale opera gli valse la perdita del seggio — con tanta dignità e con tanta autorità occupato a Montecitorio.

— O sconfitta, quante vittorie oscuri! — vien d'esclamare...

«..Fare il popolo italiano — scriveva Umberto Caratti nell'*Adriatico* nel 1910 — e creargli attorno tutto un ambiente propizio alla progressiva elevazione dell'anima e della coscienza nazionale; suscitare le sue aspirazioni e preparare i modi per soddisfare le sue esigenze anche nel campo della vita materiale, promuovendo così il suo maggior benessere, ecco il programma che l'Italia attende dal suo governo, se questo vuol essere conscio dell'altezza dei suoi doveri e della necessità di coordinare e di integrare i suoi sforzi ad un sistema di logica e di efficenza politica».

Monito alto e salutare, che non sembra andato del tutto sperduto!

E al Congresso radicale di Bologna del 1907, Umberto Caratti, uomo di parte, ma pel quale la democrazia non fu formula vuota, ma soave armonia della vita; Umberto Caratti, uomo politico, ma che mai ha portato o tentato portare, i postulati del suo partito nella scuola, e che, invece, riuscì a far entrare l'elemento magistrale e il problema scolastico come forze effettive e propulsive nella vita politica italiana, al Congresso radicale di Bologna Umberto Caratti affermava che «una riforma scolastica sagace ed atta a conseguire effettivamente e rapidamente l'istruzione elementare, è la prima, la più urgente e la più grande delle riforme sociali, economiche e politiche che l'Italia richiede».

Ora io mi domando: sono i tempi che fanno le persone, o le persone che fanno i tempi? Certo, le persone, se proprio non fanno i tempi, preparano i tempi, e Umberto Caratti ha contribuito, quanto nessun altro in Italia, a preparare gli attuali tempi scolastici.

Come qualsiasi fatto storico, accaduto in un determinato tempo, è la logica e naturale conseguenza di un altro avvenimento accaduto antecedentemente, così la nuova legge sulla scuola — legge, che con le sue conseguenze ultime sorpasserà le previsioni e le intenzioni stesse del governo — è in massima parte, il prodotto dell'opera dispiegata da Umberto Caratti quale presidente della U. M. N. — Umberto Caratti ha preparato i tempi per la nuova legge, poichè erano appunto i tempi che prima d'ora — pur essendo gli uomini d'ora — non erano maturi per una larga riforma scolastica. Buona parte di merito, quindi, spetta ad Umberto Caratti: disconoscer ciò, o tacerlo, costituirebbe torto ed ingiustizia gravi.

—

«Avanzare ricordando» scriveva — fra altro — Umberto Caratti, inviando un saluto augurale ai maestri d'Italia, alla vigilia del Congresso di Torino.

Ricordando — intendeva — il duro percorso, le gravi fatiche durate, le vittorie a palmo a palmo strappate.

Ma dal cammino percorso, ma con le fatiche durate, ma con le vittorie riportate, i maestri ricordano i Duci, valorosi e sapienti, che al cammino li spronavano, nelle fatiche li consolavano, alle vittorie li portarono.

Duce invitto delle schiere magistrali, e il cui nome — presso i maestri — e la cui opera irradierà, un giorno, una dolce leggenda, Umberto Caratti fu: con Lui fu bello combattere, con Lui fu facile vincere; e Umberto Caratti, oggi i maestri d'Italia ricordano con rinnovato rimpianto con inistinguibil desiderio.

Le piante dell'ingratitudine e dell'oblio non mettono radici fra i maestri, nel cuore dei quali aulisce e cresce rigoglioso il fiore del memore affetto; e grande come i benefici ricevuti, eterna come il nome che a caratteri d'oro segnò la pagina più bella della causa magistrale, splendente come la luce dell'idea che tanto degnamente Umberto Caratti personificava, sarà la gratitudine dei maestri d'Italia verso l'indimenticabile *Presidente Cuor d'Oro.*

Gemona, 19 febbraio 1913.

Maestro **Addo Salvadori.**

**Polemizzando**

# Per il pascolo e per il bosco

Attendemmo pazientemente una settimana nella speranza che qualche altro illustre geologo friulano, relegato in una delle tante scuole superiori del bello italo regno, sollecitato dai nostri oppositori, si ponesse in cattedra per insegnarci, ancora una volta, gl'incommensurabili benefici derivanti dalla silvicoltura, benefici che tutti noi riconosciamo, proclamiamo e mai sognammo di porre in dubbio. Aspettammo invano che qualche altro Michele Gortani, evidentemente ignaro di quanto noi dicemmo e sostenemmo con meditata convinzione, venisse a gridarci alle calcagna che noi fomentiamo una pericolosa e perniciosa illusione fra le popolazioni carniche, trattando il gravissimo problema forestale-pastorale alla leggera e con palliativi grotteschi. Attendevamo nella certezza che anche il nuovo ed eventuale contradditore sarebbe giunto alle conclusioni del prof. Michele Gortani e quindi non ci sarebbe rimasto che..... applaudire contemporaneamente entrambi.

Certamente, egregio Professore, *applaudire.* Perchè quando Ella dimostra la necessità di conciliare con i bisogni dell'uomo e della civiltà quello che sarebbe, dal punto di vista geologico, il migliore assetto delle nostre regioni montuose; perchè quando Ella afferma che la legge forestale attuale potrà e dovrà essere migliorata, potrà e dovrà essere applicata con più giusti criteri, potrà anche essere sostituita da altre più perfette, ma lo scopo indispensabile dovrà sempre essere il medesimo: e cioè lo stabilire l'equilibrio fra le esigenze della natura e quelle dell'uomo; perchè quando Ella sostiene che con qualche centinaio di capre in più la Carnia, pur troppo, non potrà minimamente redimersi; perchè quando Ella dice, senza qualificarci per l'ennesima volta, nel modo che abbiamo riassunto più sopra, che chi prende veramente a cuore le condizioni del popolo carnico deve dargli migliori speranze poichè la nostra regione è povera, è lontana da centri industriali, è molto popolata (le statistiche dimostrano in vero il contrario); poichè migliori condizioni economiche e sociali per la stessa si avranno soltanto introducendo le piccole industrie casalinghe, intensificando la produzione delle malghe e la coltivazione dei terreni in piano, dei prati e dei pascoli, importandovi animali da lavoro ed attrezzi rurali moderni ecc. ecc.: quando Ella riassume così bene tutto ciò, non fa che ripetere, diciamo ripetere, quanto è contenuto in una relazione che ponemmo a fondamento della nostra agitazione; quanto urlammo per una dozzina di giorni in tutte le sale ed ed in tutte le piazze della Carnia, del Canal del Ferro e dei comuni contermini; quanto è detto implicitamente ed esplicitamente nell'ordine del giorno approvato il 26 gennaio scorso nel comizio di Tolmezzo.

Per questo chiediamo la riforma della legge del 1876 secondo il disegno Raineri e secondo i concetti espressi nella relazione che lo precede; per questo proponemmo, e sosteniamo ancor oggi, alcuni emendamenti che, secondo noi, migliorano e perfezionano il progetto stesso. Per chi prende veramente a cuore le condizioni del popolo carnico, quest'ultimo doveva essere la base di un utile e fecondo contrasto di idee.

Vede perciò il prof. Gortani che non occorre aver studiato indefessamente per dieci anni la geologia della Carnia, aver perlustrato tutte le sue valli e salito più volte tutte le sue montagne per interpretare, impostare, sostenere e difendere rettamente quelli che sono i più vitali interessi delle nostre popolazioni e regioni montuose.

Egregio Professore, «dagli amici mi guardi Iddio...»

—

Mi sieno concesse poche altre parole per dissipare quello ch'io credo un equivoco.

Giovanni Micoli Toscano, in un suo lucidissimo articolo nell'*Amico del Contadino* dell'otto febbraio, dopo avere affermato di sentire il dovere di condividere in gran parte i concetti da me svolti nella relazione citata più sopra, pone a fondamento del suo dissenso il seguente punto: «io dissento precisamente sul pascolo che si vorrebbe accordato alle capre in tutti i terreni *non vincolati*; qui sta il nocciolo della questione, sul quale si è tanto parlato e scritto senza concluder nulla.» Se non m'inganno, il passo della relazione che ha tratto lo scrittore in questa erronea interpretazione del mio pensiero è quello nel quale dopo di aver poste in luce le disposizioni che regolano, nel progetto Raineri, il pascolo delle capre nei boschi vincolati e nei terreni non boscati vincolati affermo: «Le disposizioni surriferite riguardano dunque esclusivamente i terreni vincolati, boscati o no; si presume perciò che il pascolo stesso sia libero nelle zone non sottoposte a vincolo».

Innanzi tutto è evidente che il progetto e la relazione Raineri autorizzano una tale interpretazione. Ma è altrettanto evidente che il nuovo Comitato forestale può, colle disposizioni di massima riguardanti il pascolo caprino, regolarlo e disciplinarlo anche nei terreni non vincolati. Logica per ciò la preoccupazione sul modo di composizione del comitato forestale. Questo è il punto più arduo, più difficile, pieno di trabocchetti e di sorprese, sul quale una discussione seria può accendersi con il risultato, forse, di evitare gravi errori.

Per il Comitato tolmezzino
**Dott. Emilio Cosattini.**

# Cronaca Provinciale

## FAEDIS

**Un incendio.** — 18. Verso le 14 d'oggi, si sviluppava il fuoco in una tettoia di proprietà del sig. Leonardo Schiratti. Data la violenza delle fiamme, l'incendio si mostrava assai pericoloso.

In un batter d'occhio, furono sul posto i paesani, le autorità e i due artiglieri di montagna che qui casualmente transitavano, Gioacchino Padon e Ganello Dante. Le fiamme che divampavano furono in breve domate. Il danno ascende a L. 500, assicurato.

**Un tentato furto.** — Verso le due della notte scorsa, la signorina Giulia Secco, fu svegliata da uno strano rumore. Affacciatasi alla finestra, vide due sconosciuti intenti a sforzare le imposte d'un balcone a pianterreno della palazzina.

Si mise tosto a gridare: ai ladri, ai ladri.

I due sconosciuti, imprecando fuggivano, scomparendo nell'oscurità.

## RESIUTTA

**Un avviso.. curioso.** — Vediamo affisso all'albo municipale un manifesto dell'ufficio provinciale scolastico concernente i concorsi a borse di studio nelle R. R. Scuole normali. L'ultima linea dice che due terzi delle borse di studio riservate agli allievi della scuola normale di S. Pietro al Natisone sono assegnati ad aspiranti nati in una delle frazioni sotto-indicate: Omissis Comune di Resiutta, frazioni di Croz, Oltreponte, Ponte Pesaria, Povici, Ruscis, Splincis, Stavoli, Cerscipolach.

Dal che si vede che non tutte le frazioni di questo Comune sono fra le beneficiate, essendosi omesse per esempio: Lanis, Chichi, Vuardech, Gravizza, Riozal etc.

**Giurisprudenza amministrativa.** — Leggiamo nei periodici amministrativi importante decisione del Consiglio di Stato riguardante la carriera dei funzionali pubblici del 1.o Marzo 1912 che dice «l'interesse di carriera presso un pubblica amministrazione abbraccia tutti i miglioramenti conseguibili in corrispondenza e come svolgimento dell'attuale stato di servizio e quindi un atto dell'amministrazione che si frappone come ostacolo a taluno di questi miglioramenti può essere impugnato avanti la Giunta Prov. Amm.

E può impugnarlo anche chi non sia in quel provvedimento personalmente contemplato. Trattasi di massima liberale e giusta, che fu molto plaudita.

## PALMANOVA

### Ricompare l'afta

Di questi giorni a Gonar e Felettis apparve l'afta epizootica in ben quattro stalle. Si dice che 28 sieno stati gli animali colpiti dalla malattia.

Sul luogo, per prendere tutte le misure precauzionali furono il nostro veterinario dott. Tullio Zandonà e quello provinciale dott. Ristori.

## S. QUIRINO

**I nostri reduci festeggiati.** — L'Onorevole Municipio oggi ha offerto un banchetto ai nostri reduci. Fra gl'invitati però non figurava il corpo insegnante e neppure il clero, il quale ebbe solo invito a celebrare la messa solenne.

Questo fatto disgustò parecchio; sembra quasi abbiano voluto schierarsi contro l'istruzione e la chiesa; i capisaldi della civiltà, dell'ordine e del progresso. Non so di chi sia la colpa, ma certo che il nostro signor Sindaco, come capo, avrebbe dovuto invigilare, acciò non succedessero simili fatti.

## MORSANO AL TAGLIAMENTO

**Festeggiamenti ai reduci.** — Anche questo patriottico paese volle tributare l'omaggio della riconoscenza a tutti i reduci dalla Libia del suo comune. Erano essi oltre una trentina, compresi quelli delle frazioni di S. Paolo e Mussons.

Alle 13.30 di domenica la banda di Morsano col suo infaticabile maestro sig. G. B. de Vittor, mosse incontro ai reduci provenienti dalle frazioni, con bandiere. Apriva il corteo la Scolaresca; seguivano la Banda, le autorità, genitori, parenti, e una fiumana di popolo entusiasta.

In una sala del Municipio, ai valorosi reduci fu offerto il vermouth d'onore. Il sindaco dott. Gio. Batta Termini tenne un appropriato discorso d'occasione, e si congratulò coi valorosi superstiti, i quali si ebbero quindi anche l'elogio ed il saluto del parroco di Morsano, don Buranello.

Alle ore 18, nella vasta sala della Filarmonica, seguì un sontuoso banchetto, al quale presero parte autorità reduci, genitori e cittadini, cosicchè oltre 70 commensali si trovarono radunati in un solo consentimento di entusiasmo.

Parlarono il signori: Mussio Giuseppe di Mussons, il segretario di Morsano, il sig. Sante Zavagno e la signorina Bianchini; e tutti ebbero parole inspirate al più caldo patriottismo e di riconoscenza verso i fratelli che hanno con tanto valore combattuto per la grandezza d'Italia.

La festa lasciò nel cuore di tutti imperituro ricordo.

Anche la frazione di S. Paolo *festeggiò* i propri reduci con un banchetto riuscitissimo, al quale partecipò anche l'egregio avv. Ciancarelli Pretore di S. Vito.

## BUIA

**Lavori pubblici.** — (Car.) Finalmente, il comune ha pensato di sistemare quella bruttura che era il triangolo di terreno posto fra la piazza S. Stefano, via Roma e via Mercato. Formato a scaglioni degradanti coi muricciuoli in rovina, con ruderi e rifiuti d'ogni specie ed erbaccie che crescono incolte come in luoghi abbandonati, esso dava una pallida idea d'un terreno lasciato in abbandono dopo la raffica disastrosa d'una guerra sterminatrice. Non per nulla era stato battezzato col pomposo nome di forte Macallè, il minuscolo muretto arcuato che era stato eretto recentemente, chi sa poi con qual criterio, a mezzodì del triangolo.

Ora, dunque, si sta lavorando e sistemando quel terreno, e dopo? Chi dice che ivi sorgerà un giardino pubblico, chi la piazza dei grani e chi proporrebbe... pardon... qualche monumento vespasiano, totalmente mancanti a Buia.

Atterrato il piccolo forte Macallè, ne resta uno bene più imponente e grandioso: la piazza, contornata da un alto e spesso muraglione a feritoie dà l'idea d'un vero spalto; pare di vedere le mura fortificate di una delle città dello storico quadrilatero!...

Un bello spirito suggerisce di chiamarlo «forte della Giuliana».... Lo accontenterei volontieri, se non pensassi che tutto S. Stefano reclama che sia atterrato quel brutto muro medioevale, per dare più aria, più luce e più estetica alla piazza e per accrescere la bellezza del luogo con le gradinate circolari disegnate e progettate dall'ingegnere Moro.

## MANIAGO

**La gara di tiro a segno.** — 17. La presidenza della locale società di tiro a segno nella sua ultima seduta ha approvato il seguente programma per la grande gara federale che seguirà nei giorni 3, 4, 5 e 6 agosto p.v.

I. *Tiro collettivo* sagome in piedi distanti una dall'altra cent. 45; riservata alle rappresentanze delle società federate della Provincia.

II. *Campionato e rappresentanza* per le società federate della Provincia. Premi: Labaro Federale, cinque medaglie d'oro e altre d'argento per le rappresentanze; per il campionato individuale premi in danaro.

III. *Incoraggiamento*, riservata ai soci delle società federate della Provincia non premiati con più di una medaglia d'oro.

Premi medaglie d'oro e d'argento.

IV. *Ripetibili*, libera tutti. Premi in denaro; il primo di L. 200.

V. *Fortuna*. Libera a tutti i soci delle società della Provincia. Serie ripetibile a volontà. Bersaglio da 1 a 81. Premi in oggetti.

VI. *Gara d'onore*. Libera a tutti i soci delle società della Provincia. Due serie di 18 colpi. La prima per eliminazione (posizione libera) la seconda in ginocchio. Per tutte le categorie è stabilito bersaglio bigio co visuale nera di 60 centimetri.

Sarà attivato uno speciale servizio di automobile da Pordenone a Maniago per comodità dei tiratori.

## S. GIORGIO DI NOGARO

**Pro reduci.** — Anche la frazione di Torre Zuino ha voluto ieri sera onorare i suoi reduci: Bertossi Dionisio, Bigotto Antonio, Franco Celestino, Segato Italo, promosso caporale maggiore per merito di guerra e Tuscero Angelo.

Alle ore 18 nella chiesa dei Conti Corinaldi rigurgitante di popolo, fu cantato un solenne «Te Deum». Poi nella trattoria alla Torre, seguì un banchetto di 50 coperti. Alle frutta parlarono applauditi l'amministratore dei conti Corinaldi, l'egregio signor Villoresi ag. Achille, l'assessore municipale signor Girolamo Tesini e il signor Bandiera. A tutti rispose commosso, ringraziando anche a nome dei commilitoni il signor Segato.

## VIVARO

**Per la Mutua Incendi** Ieri fu qui per la seconda volta il prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante di Udine, il quale tenne una conferenza sulla Mutua incendi. Seguì una seduta nella quale fu approvato lo schema di statuto sociale, con voto unanime di tutti i soci presenti.

Dopo la prima conferenza del sullodato prof. Gaidoni, il comitato promotore si era occupato di diffondere la convinzione fra i compaesani della utilità di costituire questa mutua, sì efficemente da raccogliere ben 112 adesioni. Si attendono ora anche le adesioni di molti capi famiglia che trovansi all'estero. Siamo certi che in breve si raggiungerà la cifra di 150 soci. Frattanto il 23 corr. si procederà alla elezione delle cariche; quindi si procederà subito alla stipulazione dell'atto costitutivo.

Ormai dunque, la nostra Mutua può dirsi un fatto compiuto, mercè la geniale e convincente parola del prof. Gaidoni, l'interessamento del comitato promotore e la buona volontà di tutti indistintamente i nostri agricoltori. E conforta veramente il vedere come tutti si occupino con amore di questa istituzione i cui benefici si posson facilmente apprezzare quando si sappia che ogni anno sono più di 2500 lire che escono dal paese in premi per assicurazioni a vantaggio della Società speculatrice.

Vadano pertanto i nostri più sentiti ringraziamenti all'esimio prof. Gaidoni per avere così efficacemente saputo infondere in tutti la convinzione della utilità della Mutua *Vivarese* non solo, ma anche per le gentili parole d'augurio ad essa rivolte alla fine della conferenza; parole che destarono in tutti i presenti la più viva compiacenza.

## CASARSA

### L'afta epizootica

18. L'egregio veterinario ed amico D.r Angelo Zanetti mi comunica d'aver oggi constatato ben sei casi di afta epizootica nelle stalle dei comuni del nostro consorzio veterinario.

Il diffondersi del contagio — mi dice l'egregio professionista — è dovuto alla negligenza ed ai pochi scrupoli dei nostri negozianti di bestiame. Si acquistano capi di bestiame nelle zone infette e si vendono sui mercati immuni senza nessun riguardo al grave danno che ne deriva. La sorveglianza veterinaria viene facilmente elusa ed il male si diffonde sempre più.

Pare che il contagio sia stato portato da alcuni animali acquistati da un negoziante di Maniago o di Tesis, zone già dichiarate infette, da altri negozianti dei comuni del consorzio.

Oggi infatti da una visita diligente del sanitario si riscontrarono due casi nella stalla del negoziante Ramacciotti Fioravante di Casarsa, ed altri quattro casi in quelle dell'altro negoziante di bestiami Giacomo Lucchese da Zoppola.

Speriamo che l'attiva e lodevole vigilanza del veterinario Zanetti e delle autorità comunali sappiano circoscrivere e vincere il male nell'interesse dei nostri importanti mercati e dei nostri agricoltori.

**Trasloco.** — Il maresciallo d'artiglieria sig. Arnaldo Pozzolini, adetto alla locale sezione distaccata d'artiglieria è stato traslocato a Rocca D'Anfo, in val di Chiese, provincia di Brescia, sul lago d'Idro.

Ci consta però che l'egregio maresciallo manterrà ancora per qualche tempo la sua gradita residenza fra noi.

**Carnovale e quaresima.** — Per metà quaresima un apposito comitato sta organizzando un gran veglione sociale da darsi nella sala Bianchi.

## SPILIMBERGO

### Una ordinanza del sindaco per la Diaspis pentagona

Il sindaco considerato che la lotta contro la malattia dei gelsi «Diaspis pentagona» riesce inutile e sterile se non è eseguita contemporaneamente su tutte le piante infette; veduto il Decreto Ministeriale 17 dicembre 1910 col quale viene dichiarato infetto dalla «Diaspis pentagona» il territorio del nostro Comune

*rende noto*

E' fatto obbligo ai proprietari del Comune di applicare con ogni diligenza e non più tardi del mese di febbraio, ai gelsi ed altri vegetali infetti dalla sciniglia Diaspis pentagona, la seguente cura:

*a*) potatura leggera (di pulizia) onde facilitare il lavoro della spazzola e pennello;

*b*) immediata bruciatura del materiale tagliato;

*c*) energica e diligente spazzolatura della pianta;

*d*) pennellatura con la miscela: acqua litri 100 soda Solway kg. 4.500 olio pesante, di catrame kg. 9.

(Si scioglie la soda nell'acqua e poi si versa a poco a poco l'olio pesante agitando ben bene il tutto con un bastone; si agita la miscela ogni volta che si bagna il pennello; la miscela deve esser fatta giorno per giorno, e le pennellature eseguite in giornate umide coperte e senza vento.)

Invece di questa cura si può anche passare il tronco e rami con uno straccio appena inumidito di petrolio comune.

Sarà eseguito, se necessario, il capitozzamento delle piante infette con l'obbligo del trattamento curativo al rimanente tronco.

2. Qualora i proprietari non applicassero la cura nel tempo e nei modi stabiliti, verrà, previa notificazione a mezzo del messo comunale, provveduto d'ufficio a tutte loro spese e ciò entro il mese di marzo p. v.

I proprietari interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie e schiarimenti sul modo di applicare la cura di cui sopra, al municipio od alla locale direzione di Cattedra Ambulante di Agricoltura presso il Comizio Agrario.

**Otto gradi sotto zero.** — 18. La giornata odierna segnò 8 gradi sotto zero, con vento freddo, persistente tutta la giornata.

**Mercato bovino.** — Numeroso fu il concorso degli animali bovini, al mercato odierno del terzo martedì. Si notarono cinquecento capi di varia provenienza, ad onta che la comparsa dell'afta epizootica su quel di Maniago avesse fatto prendere speciali disposizioni per l'ingresso al mercato.

Per accedere a questo venne disposto che tutti gli animali entrassero per piazza Cavour dove vennero sottoposti scrupolosamente a visita da questo veterinario consorziale dottor Vittorio Vicentini, coadiuvato dall'egregio tenente verinario dott Malvicini.

Non risultarono animali infetti; per cui non occorse ricorrere a sequestro, nel qual caso si avrebbe dovuto pensare al ricovero di isolamento, che pur troppo ancora manca in questo Capoluogo.

Gli affari furono un po' limitati ad onta del numeroso concorso.

## GEMONA

**Scarcerati.** — Oggi è stato scarcerato quel Forgiarini Pietro di qui che nel 12 corrente causò la caduta da una scala di due operai elettricisti.

E' pure stato scarcerato Copetti Pietro che trovavasi in carcere per truffa in danno dell'oste Alta Pietro.

**Sulle lesioni riportate dai due elettricisti.** — Uno dei due operai ferito nel 12 corr. come sopra ho accennato trovasi in via di miglioramento e cioè il Tofano il quale ora è fuori pericolo.

Il Mattiussi invece ha riportato ben due fratture e molto gravi, al braccio sinistro. Ne avrà per molto tempo e rimane il dubbio che la guarigione riesca in modo da ristabilire il braccio perfettamente.

### Sulla disgrazia di Montenars.

Il fatto accaduto nella frazione di Frattins e che causò la morte del bambino Fratte Giovanni si è svolto nel seguente modo.

Il bambino Marchiol Elio d'anni 4 avendo trovato un fiammifero con questo appiccò il fuoco ad alcune foglie secche che trovavansi nel prato vicino alle poche abitazioni della borgata. Le fiamme però spaventarono il bambino e questi chiamò Fratte Giovanni d'anni due e mezzo e Cragnolini Emilio d'anni 3 per aiutarlo a spegnere il fuoco.

Tutti e tre i bambini si diedero a pestare le foglie coi piedi e fu in quel modo che il Fratte venne investito dalle fiamme.

Alle grida del piccino accorsero i vicinanti ed una donna, certa Maria Cragnolin, liberò dal fuoco il povero bambino ma ormai questi aveva riportato orribili scottature per tutto il corpo e due o tre ore dopo spirò.

Il padre del Fratte trovavasi a Gemona e la madre era in casa ad allattare un bambino nato da pochi mesi.

### In Pretura.

Nicoloso Elena e Marcuzzo Gio. Batta di Buia erano chiamati a rispondere d'ingiurie perchè avevano offeso la loro compaesana Faudinutti Eufemia con parole e frasi delle quali è meglio tacere.

La Faudinutti si era costituita parte civile con l'avvocato Fantoni; gl'imputati erano difesi dall'avv. Fedrigo Perissutti.

Il Pretore ha assolto la Nicoloso per prescrizione del reato e il Marcuzzi per non provata reità.

**Cacciatore eccitato.** — Zamolo Antonio di Venzone è un appassionatissimo della caccia ma è altrettanto riluttante nel pagamento di certe tasse. Tale riluttanza gli costa L. 96.40 di ammenda.

**Bacco e le conseguenze bacchiche.** — Paiese Antonio di Artegna e Tondolo Angelo di Buia hanno il difetto di alzare un po' troppo il gomito. Il Pretore ha regalato al primo 10 ed all'altro 20 lirette di... ammenda.

**Cose che accadono agli osti.** — Pezzetta Domenico di Buia si è dimenticato di mettere il prescritto lume all'ingresso della sua osteria. Per fargli ricordare la dimenticanza il Pretore lo ha graficato con una piccola ammenda, 2 lirette.

Alta Maria-Maddalena, pure di Buia non si è contentata dell'orario di chiusura del suo esercizio epperciò ha ritenuto bene di protrarlo di qualche oretta.

La protrazione le costa 5 lire e le minute spese della giustizia.

**Bisogna armarsi.** — Così la pensarono Mainardis Cristoforo di Portis e Codarini Giovanni di Mortegliano, portando il primo una rivoltella, l'altro un rasoio ed un coltello.

Il Pretore ha segnato il Mainardis con 25 giorni ed il Codarini con un mese d'arresto.

**La roba comunale.** — Cacchiaro Maria e Luigi di Alesso da un bosco di proprietà del Comune di Trasaghis presero delle legna.

Sono condannati al carcere: la donna per 4 e l'uomo per 3 giorni.

**Botte da stagnino.** — Folladore Vito di Artegna ebbe un brutto quarto d'ora e pensò di sfogare le sue ire contro il suo compaesano Di Lanardo Eugenio. Questi però da buon stagnino ha esercitato il suo mestiere sulle spalle dell'irato uomo stagnandoli i bollori.

Il Pretore trova buona la stagnatura e assolve il Di Lenardo.



## PORDENONE

**Estetica edilizia.** — Pordenone non ha una commissione edilizia per controllare certe sconcezze che fanno ridere anche i polli? All'adunanza d'ieri del nostro primo istituto di credito, e cioè Banca di Pordenone, nessuno di quegli azionisti ha sentito di portare una parola di biasimo su quelle tabelle che di tanto in tanto aumentano di numero deturpando il palazzo dello stesso istituto che sono oggetto di critiche continue e giustissime di tutte le persone che entrano nella nostra città e che sono obbligati a transitare per piazza Cavour?

Vedere per credere l'ultima tabella delle Imposte!!

**La strada di Corva.** — La strada vecchia che va a Corva e che passa per Vallenoncello è impraticabile causa la pessima manutenzione, quella nuova invece attende il Collaudo che si protrae alle calende greche.

**Uno sciopero pacifico.** — Gli operai della Società Anonima Lavorazione Legno (in liquidazione) in segno di protesta per il parziale licenziamento di sabato scorso hanno fatto atto di solidarietà con i licenziati e si sono astenuti dal lavoro.

Lo sciopero continua e forse per molto tempo ma fortunatamente c l-mo.

**Assemblea del Circolo Agricolo.** — Domenica 2 marzo seguirà nella sala del Teatro Sociale l'assemblea ordinaria.

**L'ospedale militare costerà 4 milioni!** — Si assicura che l'ospedale militare da costruirsi nella nostra città verrà a costare 4 milioni e sarà simile a quello di Torino.

### Cronaca degli affari.

### L'assemblea della Banca di Pordenone

Domenica mattina alle ore 10 nella sua sede in Pordenone ebbe luogo la assemblea generale ordinaria della Banca di Pordenone. Presenti 13 soci rappresentati 354 azioni delle 600 costituenti il capitale sociale di L. 150000. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1912 il cui utile netto di lire 43991.14 venne così suddiviso:

L. 10000 alla riserva straordinaria che in tal modo ammonta ora a lire 60000, oltre a quella ordinaria di lire 150000.

L. 10000 al fondo ammortamento immobili di proprietà della Banca raggiungendo con il predetto stanziamento la somma di L. 30000, in confronto del valore dello stabile esposto in bilancio in L. 163.516.98.

L. 1000 alla beneficenza.

L. 18000 agli azionisti in ragione di L. 30 per azione del valore nominale di L. 250, ossia 12 0/0.

L. 3375 al consiglio di amministrazione.

L. 1125 al fondo di Previdenza pel personale mentre le residue

L. 491.14 vennero portate in conto nuovo.

Dalla relazione del consiglio di amministrazione risultò che il giro complessivo dell'annata fu di Lire 108.960.594.34 e quello di cassa di 45.362.027.36 con una entrata di lire 22.738.592.80 ed una uscita di Lire 22.623.434.56. I depositi di C. C. nell'anno ammontavano a L. 8.821.028.64 ed i rimborsi a L. 4.703.578.67; vennero scontate cambiali per L. 10.820.799.16 mentre ne furono incassate per Lire 11.670.015.87.

Gli effetti pervenuti per l'incasso ammontarono a L. 9.471.508.48 dei quali ne vennero pagati per Lire 9.439.547.64.

Le rendite complessivamente raggiunsero Lire 263.691.43 e le spese a L. 219.700.29.

In seguito alle raccomandazioni da parte del socio sig. Francesco Asquini di aumentare in avvenire la percentuale del dividendo destinando anche una maggior somma per la Beneficenza, e del sig. cav. dott. Cossetti di ridurre la provvigione degli assegni per favorire il commercio, il presidente promette al primo di tener presente quanto accennato ed aderire alla proposta del sig. Cossetti, riducendo la tariffa degli assegni da emettersi su tutte le piazze del Regno e per qualsiasi importo verso rifusione del solo bollo di Cent. 10.

Passati alla nomina delle cariche vennero eletti a Consiglieri cav. D. F. C. Etro, cav. G.B. Zacchi, a sindaci effettivi cav. G. B. Cassamo, Cav. D. Ernesto Cossetti, Faelli avv. Federico a supplenti avv. A. Sensson Gustavo, Guamrur D. Giacomo.

## CORDENONS

**Si rompe una gamba** — Alle ore 8.30 circa di stamane recatosi a scuola il ragazzetto Brusadin Santo di Agostino di via Nogaredo salì sopra un carro con altri suoi coetanei. Quando furono sulla curva in via Sclavons non si sa come il povero ragazzetto battè le gambe contro un'altro carro fratturandosi una al terzo inferiore. Fu curato dal medico del riparto dott. Pelizzaro.

## PRATA DI PORDENONE

**Festeggiamenti ai reduci.** — Ad iniziativa di questo Comune, è stato eletto un comitato per festeggiare degnamente i nostri eroi, reduci dalla Libia. Il comune di Prata ne conta una cinquantina, dei quali 15 sono ancora sotto le armi. Fanno parte del comitato il cav. Giovanni Centazzo quale presidente; Gasperini Giovanni, Dall'Ongaro Ruggero, Marzin Domenico, Franco Chiaradia, Brisotto Giacomo, Aristide Toniatti e Puiatti Geremia quali membri. Venne deliberato di assegnare una medaglia d'argento ad ogni reduce; di offrir loro un banchetto, e d'invitare il nostro deputato Chiaradia per un discorso.

I festeggiamenti seguiranno il prossimo 2 marzo.

## TOLMEZZO

### Per una dichiarazione a proposito di una protesta sul Giornale di Udine.

Il *Giornale di Udine* di stamane pubblica, da Tolmezzo, una vibrata protesta contro gli attacchi del *Lavoratore* all'indirizzo del cav. Lino De Marchi attacchi che noi pure deploriamo, che se non siamo entrati in causa, gli è perchè proprio ci pareva che non ne valesse la pena. Senonchè, nella protesta sopra citata, troviamo un'asserzione la quale ci preme di chiarire.

Al corrispondente da Tolmezzo del *Giornale di Udine* non è parso vero in questo frangente di tirare in ballo la *Patria* colle sue solite falsità, scrivendo a proposito di un articolo comparso giorni fa su quest'ultima, che il cav. De Marchi non si è mai sognato di invitare reduci a banchetti di nessuna specie. A parte questo, chi sogna dev'essere proprio il corrispondente da Tolmezzo del *Giornale di Udine*.

Difatti non è molto che egli (e la Carnia sa quanto ha riso) per tre volte sul suo giornale scambiava una stella per un dirigibile d'oltre frontiera, mettendo a soqquadro autorità politiche o militari; che meraviglia dunque se anche stavolta dimostra di non capire quello che legge?

E' ben vero si che noi un giorno, in un momento di vena patriottica ci siamo permessi anche perchè ci sembrava degna e solenne manifestazione dell'ora attuale di proporre al cav. De Marchi che si facesse promotore per offrire un banchetto qui in Tolmezzo a tutti i Carnici reduci della Libia escluso nessuno, ma dal proporre noi la cosa al farne iniziatore il cav. De Marchi ci corre, come ci correva dalla stella all'aeronave e dall'aeronave alla coda del dott. Furlani.

Sarebbe bene, sig. Direttore, spedire a questo corrispondente, perchè si convinca che non dal cav. De Marchi noi abbiamo avuto sentore che egli volesse offrire banchetti a reduci, ma che fummo noi a proporlo per quel momento di vena di cui sopra e che ci stuzzica ancora, sarebbe bene dicevamo, spedire a quel corrispondente perchè si convinca un numero della *Patria* in cui fa cenno la nostra proposta; ma dubitiamo che, se non invia anche l'interprete, quel signore non venga a capo di nulla.

### Una dichiarazione del cav. Lino De Marchi

In proposito, riceviamo dal cav. Lino de Marchi la seguente:

Tolmezzo, li 17 Febbraio 1913

*Eg. Sig. Direttore della Patria del Friuli,*

UDINE

*La corrispondenza comparsa il 9 corr. sul Preg. Suo Giornale ha fornito al Lavoratore Friulano argomento a quella dallo stesso pubblicato nel numero del 16 corr. che mi riguarda. Le sarò quindi grato se vorrà dar posto nella Patria alle poche righe seguenti!*

*Con distinti ossequi*

*Dev.mo De Marchi*

*Non faccia meraviglia a coloro che mi conoscono se interloquisco cogli anonimi corrispondenti del Lavoratore Friulano, lo faccio esclusivamente per togliere a quei signori, che da qualche tempo e con continuato crescendo si vanno occupando di me, la dolce illusione di sparabili intimidazioni. Dirò loro soltanto che è costante mio sistema, comune del resto ad ogni persona che si rispetti, non raccogliere il fango e che le buffonate, che mal nascondono il livore, lasciano il tempo che trovano tranne forse un senso di pietà. Quanta miseria invero in quei aprologui a sensazione! Povera gente che si cerca di catechizzare! in che poco conto siete tenuti se per crearvi idoli ed ideali trovano lecito ricorrere a simili mezzi.*

*Ed ora basta, nè si lusinghino i grassi borghesi del Lavoratore di aver trovato, per questa mia risposta, comodo e proficuo pascolo; è la prima e sarà l'ultima e ciò per le ragioni anzidette.*

*Dev.mo De Marchi.*

**Funebri.** — Ieri, dopo lunga malattia, si spegneva serenamente a diciotto anni Angelina Nadali, figlia di Angelo, un delicato fiore di bontà che il fato inesorabile spezzò quando la vita le si schiudeva innanzi più sorridente. I funebri seguirono oggi. Una vera manifestazione di cordoglio per la fine della giovinetta, così crudelmente rapita. Il corteo funebre mosse dall'abitazione colla banda cittadina in testa. Seguiva una lunga fila di ragazze bianco vestite con le corone dei genitori, dei fratelli e delle sorelle, delle amiche, dei macellai, degli zii ed altre alla loro cara Angelina; i preti e il clero; la bianca bara in cui riposerà per sempre la buona giovinetta, portata e sorretta da otto amiche bianco vestite. Dietro, i parenti dell'estinta, ed infine una lunga fila di torce seguita da una moltitudine di gente.

Dopo le esequie in Duomo, il mesto corteo colla banda in testa muove in Cimitero, dove la povera morta, sotto le fredde zolle, ricordata e compianta, riposerà eternamente pace!

Alla famiglia, le noste sincere condoglianze.

### In Tribunale.

Bancarotta semplice. — Fu discusso oggi in questo tribunale il processo a carico di Cimiotti Giuseppe fu G. B. di anni 51 panettiere, di Piano d'Arta, imputato quale commerciante ed esercente, di bancarotta semplice, per fallimento dichiarato con sentenza 5 febbraio 1912 del Tribunale di Tolmezzo.

Il Tribunale, sentite le difese, revocando un'altra condanna condizionale affibbiò al Cimiotti mesi 5 e giorni uno di detenzione.

Dif. avv. Luigi Quaglia.

### In Pretura

Oggi in questa pretura si è discusso il processo a carico di Gonano G. Batta Cleva Lorenzo, Puntil Fortunato e Puntil Pietro i primi due di Pesariis gli altri della frazione di Osais di Prato Carnico imputati quali comproprietari della segheria idraulica di Pesariis di infrazione all'art. 6 testo unico della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro.

In una visita fatta dall'ispettore del lavoro sig. Picotti, questi riscontrò che i suddetti imputati avevano omesso di assicurare un loro operaio per un periodo di 290 giornate. Il pretore li condanna in solido a lire 1000 di multa e accessori.

Pretore avv. Risso, Difens. avv. G. Batta Quaglia.

## ROVEREDO IN PIANO

**Ai reduci,** nella bella festa di domenica di cui deste breve notizia, portarono il caldo saluto del cuore, a nome della società Ginnastica lo studente sig. Santo del Piero, e a nome della società Filarmonica il segretario sig. Giuseppe Serra.

## CODROIPO

**Ancora dell'Assemblea della Banca** — 18. B. Vi prego di ricostruire il periodo che venne ommesso nella relazione di ieri, e che riguarda una dichiarazione del sig. Luigi Ballico la quale spiega la sua astensione nella votazione per la nomina del Presidente della Banca.

Il sig. Ballico, dopo aver ringraziato il sig. Cozzi per le lusinghiere espressioni a di lui riguardo, dichiarò che una votazione sul suo nome a Consigliere di amministrazione sarebbe inutile, perchè dovrebbe rinunciare di nuovo alla carica avendo egli l'assoluta convinzione che essa è incompatibile con la carica di Consigliere provinciale. Per la stessa ragione, soggiunge il sig. Ballico, mi astengo dal votare per la rielezione del Cav. Luzzatto a presidente della Banca.

**Lezioni di tiro a segno.** — Le lezioni regolamentari del prossimo «periodo primaverile avranno luogo in questo campo di tiro situato nella località denominata «Cosat» a circa 4 chilometri da Codroipo verso il «Ponte della delizia» a cominciare da domenica 2 marzo p. v. e continueranno nelle altre quattro domeniche successive di detto mese col seguente orario: mattina dalle 9 alle 11 pomeriggio dalle 14 alle 16.

Onde evitare infortuni questa presidenza d'accordo con il genio Militare ha determinato le zone pericolose ed ha imposto la «servitù di tiro», per effetto della quale resta impedito l'accesso ad uomini ed animali nelle zone sopra dette durante le ore di esercitazione del campo, previa collocazione di sentinelle ed appositi segnali «bandiera rossa».

**Il nuovo medico di Bertiolo.** — Il consiglio Comunale di Bertiolo nella seduta di domenica 16 corr. ha nominato con voti 14 su 16 votanti, il D.r Frossi a medico condotto, attualmente a Muzzana del Turgnano.

**Borseggio.** — 18. Oggi fu giorno di fiera a Codroipo. Certa Zorzini Marcellina di Biauzzo, la quale, in piazza dei grani venne alleggerita da mano ignota del taccuino contenente 18 lire.

Il borseggio venne denunciato.

## S. PIETRO AL NATISONE

### Associazione zootecnica

**Nuova importazione di tori.**

17. L'annunciata riunione del consiglio si svolse ieri presieduto dal presidente signor Giuseppe Sirch. Molti gli intervenuti, tra i quali il prof. Musoni. Il cav. dottor G. Cucavaz si è fatto rappresentare dal suo fattore sig. Giovanni Strazzolini. Il presidente espone la situazione finanziaria, che fu approvata. Quindi il vicepresidente signor Specogna sindaco di Tarcetta fece un'ampia relazione sull'importazione dei nove torelli. La relazione su proposta del prof. Musoni, fu approvata con un plauso alla Commissione d'acquisto.

Il dott. Pergola, in sostituzione del dott. Felettig assente giustificato, propose una nuova importazione di torelli per il prossimo venturo aprile, in considerazione dei permanenti bisogni dell'ambiente e degli entusiasmi suscitati dall'importazione e della possibilità di acquistare in Tirolo molto convenientemente in detto mese. Propone pure che detta importazione sia eventualmente conglobata ad una importazione anche di vitelle.

La proposta fu approvata ad unanimità e si decise di bandire senz'altro il pubblico concorso espletando nel frattempo le più attive pratiche presso l'on. Ministero di agricoltura e la benemerita Deputazione provinciale per ottenerne sussidi all'uopo assolutamente necessari.

Infine lo stesso dott. Pergola illuminò il consiglio sulla importanza economica della castrazione delle vacche, riuscendo a far votare un fondo di lire 150 quale assicurazione in caso di sinistri operatori.

## SACILE

**Al Giardino Infantile.** — Fu appresa con dispiacere la notizia che la signora Maria Cucavaz Bellig ha di questi giorni presentato le sue dimissioni del Giardino Infantile.

**Vice-Ispettore Scolastico.** — Con recente decreto il nostro egregio direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi fu nominato R. Vice Ispettore scolastico con sede in Sacile e con la circoscrizione dei comuni di Sacile, Brugnera, Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano.

Al neo ispettore tanto benemerito dell'istruzione ed educazione le più vive congratulazioni.

## IPPLIS

**Consiglio Comunale.** — 18. Oggi questo Consiglio Comunale, sotto la presidenza del sindaco dr. cav. uff. D. Rubini tenne seduta, trattando gli oggetti posti all'ordine, di cui il più importante fu l'accettazione da parte del comune del muto di lire 66.000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione dell'acquedotto del Poiana. La somma in parola, verrà estinta in 50 anni e senza interesse.

La deliberazione fu presa con voto unanime del consiglio e con la più viva compiacenza, perchè così anche questo comune potrà godere dei benefici della grande opera igienica e civile.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**L'unione esercenti** convoca per domenica, nella sala della Società Operaia, l'assemblea generale dei Soci, per approvare il Rendiconto finanziario 1912. Questa Società, se non avrà in avvenire maggiore impulso da parte dei soci, sta per vedere il tramonto.

### Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (cheques a vista).**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 18 febbraio 1913*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 101.75 |
| Londra (sterline) | 25.68 |
| Germania (marchi) | 125.41 |
| Austria (corone) | 106.20 |
| Pietroburgo (rubli) | 269.61 |
| Rumania (lei) | 98.50 |
| Nuova York (dollari) | 5.23 |
| Turchia (lire turche) | 23.04 |

*Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.*

# Le feste della Francia al nuovo presidente

## Aspirazioni generali verso la pace.

### La trasmissione dei poteri in Francia

**Un telegramma dal nostro Re.**

Ieri, tutta la Francia era in festa per la trasmissione della presidenza della Repubblica dalle mani di Fallières a quelle di Poincarè. La cerimonia si svolse a Parigi molto pomposamente, con la partecipazione, nella parte ch'ebbe pubblico svolgimento, di una moltitudine immensa di popolo acclamante.

Fallières, nel discorso rivolto al suo predecessore, «la cui vita è stata votata interamente al culto della Repubblica», disse: «La vostra azione continuerà ormai ad esercitarsi con una più alta autorità a favore della politica di pace, di libertà e di progresso alla quale la nazione è fermamente devota. La Francia non potrà che guadagnarvi in fierezza, in forza e in prosperità.

Al qual proposito si può ricordare che sta per essere presentata alla Camera francese la domanda di parecchie centinaia di milioni per rafforzare l'esercito ed aumentarne l'efficienza anche in tempo di pace...

—

Fra i telegrammi di congratulazione ricevuti da Poincarè, da Sovrani e Capi di Stato, riportiamo questo del Re nostro:

«Nell'occasione in cui assumete la presidenza della Repubblica, tengo a rivolgervi le mie felicitazioni ben sincere, insieme coi voti che formo per la vostra felicità e per la prosperità della Francia».

### Banchetti di giubilo

*Parigi 18.* Stassera, la capitale è in festa; dovunque si canta e si suona la marsigliese e dovunque si inneggia alla Repubblica e al suo nuovo presidente. I banchetti si contano a dozzine; il più imponente di tutti è quello organizzato dal partito repubblicano democratico per celebrare la stabilità del regime e la continuità dell'opera repubblicana. I commensali sono parecchie migliaia e lo presiede il signor Loubet ex presidente della repubblica; fra i presenti si notano parecchie centinaia di senatori e deputati.

### Un nuovo disastro nella marina francese.

*Tolone,* 18. L'armata navale, sotto gli ordini del viceammiraglio Bone de la Peyrere, si recò ieri nella rada di Salins d'Hyères per cominciare una serie di esercitazioni di tiro, che doveva proseguire fino alla fine del mese. Verso sera, sulla «dreadnought» «Danton», l'esercitazione diede luogo ad un grave incidente. Un cannone da 75 scoppiò. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

Il cannone scoppiò, a quanto si assicura, dalla parte della culatta. Essendo troppo tardi e dato il tempo pessimo, l'ammiraglio Bone de la Peyere decise di raggiungere Tolone stamane per trasportare i morti e i feriti all'ospedale. Alle 10 del mattino la «Danton» e le navi della squadra a Tolone e alle Salins d'Hyeres issarono la bandiera abbrunata. L'ammiraglio Bone de la Peyerere si recò a bordo della «Danton» con una commissione incaricata di procedere alle investigazioni sulle cause dell'incidente. A quanto pare, si tratterebbe di una esplosione prematura della carica.

## La guerra

Scarse, le notizie. I turchi smentiscono la ferita di Euver Bey, smentiscono di avere perduto a Bulair 15 mila uomini, smentiscono che 10 mila greci sieno sbarcati a Besicka; dicono che nulla di nuovo è accaduto nel settore di Bulair, e che alla linea di Ciatalgia essi continuano a rafforzarsi...

Eppure, nei circoli del ministero della marina, a Castantinopoli, si diceva ieri che i bulgari, dopo accanita lotta, hanno conquistato i forti Vittoria e Napoleone, dominanti il golfo di Saros. I turchi sarebbero ancora in possesso di forte Sultanie; ma si soggiungeva non essere possibile tali notizie. E negli stessi circoli si riteneva anche perduto l'incrociatore corazzato «Assar-i-Tewfik», incagliato nel Mar Nero, visto che per il disincaglio era stata richiesta un'ingente somma: i grandi pezzi d'artiglieria furono lasciati a bordo, mentre i minori poterono essere salvati.

### Un nuovo tentativo?

*Costantinopoli,* 18, ore 9.30 di sera. I turchi hanno eseguito oggi, presso Sciarkiöi, lo sbarco di un considerevole contingente di truppe, le quali finora erano tenute a bordo dei piroscafi trasporto. Si attendono di ora in ora notizie sull'andamento dello sbarco.

### Tutti vanno in cerca di pace

**Il granvisir si appella nuovamente alle Potenze per la pace**

*Costantinopoli 18.* — Il granvisir ha intrapreso nuovamente passi urgenti presso gli ambasciatori per affrettare la stipulazione della pace. Egli si è recato dagli ambasciatori a. u., inglese, tedesco e francese, ed ha avuto con loro lunghi colloqui. Gli ambasciatori avrebbero dichiarato concordi al granvisir che si deve consigliare alla Porta di accettare la nota collettiva delle grandi Potenze come base delle trattative. Un intervento su un'altra base non avrebbe nessuna prospettiva di successo. Gli sforzi per la pace del granvisir non incontrano l'appoggio di tutto il Gabinetto, specialmente il ministro dell'interno insiste sulla continuazione della guerra.

### Fra Bulgaria e Rumenia si raggiungerà l'accordo

*Bucarest* 18. — I rappresentanti delle Grandi Potenze hanno raccomandato al Governo bulgaro, per incarico del loro Governo, di fare appello all'aiuto delle grandi Potenze per il componimento del conflitto con la Rumenia, prima di ricorrere ai mezzi estremi.

*Colonia* 18. — Un telegramma alla «Kölnische Zeitung» da Berlino reca che le prospettive di un componimento del conflitto bulgaro-rumeno appaiono alquanto migliorate. Le speranze che non si addiverrà ad una rottura poggiano principalmente sul fatto che le grandi Potenze hanno già ricevuto da parte di una Potenza una proposta di mediazione che pare offrire una via d'uscita dalle difficoltà ancora esistenti.

### Inghilterra e Francia si adoperano per riavvicinare Austria e Russia.

*Berlino, 18.* In questi circoli diplomatici si è dell'opinione che le divergenze d'opinione tra la Russia e l'Austria possano essere composte per mezzo di un compromesso. La Russia sembra essere disposta a concedere che Scutari sia assegnata non al Montenegro, ma all'Albania, e l'Austria all'incontro sarebbe disposta a venir incontro circa le città albanesi sulle quali la Serbia eleva protese, ma finora non tanto quanto desidera la Russia. Il Governo inglese si adopera lealmente a favore di una mediazione tra i due Stati.

*Berlino,* 18. — Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi: La Francia procurerà di fare tutto il possibile per comporre le divergenze austro-russe nella questione dei confini dell'Albania. A Parigi sembra non si dia neppure peso alla proposta di inviare una commissione speciale nell'Albania per stabilire l'appartenenza etnografica, proposta considerata ingiustificata dall'Austria. Questo punto del programma sarà probabilmente lasciato cadere.

### Verso la fine delle riunioni degli ambasciatori.

*Londra,* 18. — La seduta della riunione degli ambasciatori convocata per giovedì sarà secondo l'opinione dei circoli politici l'ultima o la penultima. Le parti formuleranno ancora una volta il loro punto di vista e la conferenza si radunerà di nuovo soltanto nel caso che i Governi possano venire a un accordo circa la soluzione.

## La Camera

dedicò gran parte della seduta di ieri allo svolgimento d'interrogazioni d'interesse locale; respinse l'autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin, padrino in duello (la commissione, che aveva esaminato la domanda, relatore l'on. Morpurgo, proponeva di accordarla) ed accordò invece consimili autorizzazioni contro i deputat. Torlonia e Rasponi, imputati di contravvenzioni automobilistiche, mentre le commissioni esaminatrici della domanda proponevano di respingerle; e approvò gli ultimi articoli della legge sulle farmacie, con qualche emendamento concordato fra governo e commissione, mentre altri emendamenti proposti da singoli deputati furono respinti.

### Dopo la morte del comm. Pajer.

*Gorizia 18.* — La Giunta provinciale raccoltasi d'urgenza in seduta straordinaria, deliberò di deporre una ghirlanda sul feretro del comm. Pajer, d'intervenire in corpore ai funerali, di notificare telegraficamente la morte, alla cancelleria imperiale, alla presidenza dei ministri, al ministero dell'interno, di mandare la partecipazione di morte a tutti i dicasteri superiori e alle autorità della regione, e di listare a lutto per la durata di un mese tutti gli atti provinciali.

Il cons. aulico Rebek, espresse alla Giunta provinciale le condoglianze del Governo e le proprie per la morte del capitano Pajer.

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per stabilire le onoranze da rendersi all'illustre estinto.

Sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianza, fra cui uno di Riccardo Pitteri.

In morte del comm. Luigi Paier, Presidente della Dieta Provinciale di Gorizia, la Deputazione Provinciale di Udine ha inviato il seguente telegramma:

*Dieta Provinciale* GORIZIA.

*Per la morte comm. Luigi Paier illustre e benemerito Presidente di codesta Dieta, Deputazione provinciale Udine si associa al lutto della Provincia consorella ed invia sentite condoglianze.*

Presidente Deputazione Provinciale
*Spezzotti.*

### Beneficenza

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Maria Braida Cernazai: co. Vittorio di Colloredo e fam. 5, avv. Carlo Franceschini 5, Angela e comm. Fabio Celotti 10 del co. Luigi Braidotti; fam. Valon 15, di Bice Bonoris Emilia ved. Cossettini 2, di Maria Cernazai Braida: Maria De Vidua 10, Pietro e Lena Barnaba 5, Masciadri Stefano 5, Francy Fracassetti 5, di Gremese Giuseppe: Pietro Chiesa proprietario della ditta Passero 15, di Erminia Comessati Cadore; famiglia Chiurlo 2, di Freschi Elena: Maria Rippa 1, di Bearzi Braida Maria: ing. Raimondo Marcotti e consorte 10, Merli o Valentino; famiglia Durigatto 1, Fam. Tonello 1, di Lendaro Giuseppe: pro G. Crichiutti 2, Ugo Dorta 2, di Masciadri Stefano: Fanzutti Antonio 5, famiglia Spezzotti 10 di Italia del Negro ved Ferrandini Direttore, Direttrice e insegnanti delle Scuole Comunali alle Grazie 6.50 di Olga Carnelutti fam. Perissino 2, di Merlino Valentino; Luigi Raiser 1, di Greatti Luigi: Candussi Antonio 2, Barissone Francesco ved. Gaudio: Elena Michieli 2.

# Cronaca Cittadina

## Consiglio Provinciale Sanitario

*(Seduta del 18 febbraio 1913)*

Presieduto dal Comm. Luzzatto, ieri si è riunito il Consiglio provinciale sanitario pel trattamento di una quarantina di oggetti.

Il dottor Monti riferisce: 1) Sullo stato sanitario della provincia; 2) sui principali provvedimenti adottati circa l'igiene e sanità pubblica: 3) sulle notizie risguardanti lo stato sanitario all'estero; 4) sui miglioramenti igenici compiuti od avviati in provincia.

Si dà voto favorevole per la compilazione di speciali istruzioni pel modo di allevare i bambini durante il primo anno di vita e si fa voti perchè sia intensificata la profilassi delle malattie infettive nelle scuole.

Furono approvati i capitolati medici di San Daniele, Clauzetto, Teor, Attimis, Cordenons, Trivignano. Fu rinviato quello di Budoia per modifiche. Fu approvato il capitolato per la levatrice di Fiume.

Si dà parere favorevole pei regolamenti d'igiene di Pavia d'Udine, Cordenons, Fagagna e per una nuova appendice riflettente il titolo primo dei regolamenti d'igiene della provincia. In tale appendice sono comprese le disposizioni varie pei capitolati ecc.

*Palmanova.* Si approva la tariffa pei medicinali ai poveri.

Si dà voto favorevole, con plauso, all'ufficio d'Igiene di Udine, pel regolamento sull'industria del latte.

Dopo lunga discussione, vista l'autorizzazione ministeriale, si dà voto favorevole per una convenzione perchè tutti i comuni della provincia possano servirsi in via provvisoria dai due laboratori che servono già pel comune di Udine, cioè il laboratorio di chimica agraria autorizzato per la parte chimica, del laborarorio batteriologico del prof. Berghinz per la micro-batteriologica. Contemporaneamente si dà voto perchè il comune di Udine provveda a sistemare i servizi di vigilanza igienica come vuole l'art. 3. del testo unico leggi sanitario.

Si dà parere favorevole per un nuovo elenco dei periti per le verifiche dei mais in tutta la provincia.

Il Consiglio, su relazione del dottor Fratini, dà voto favorevole per la generale sistemazione degli incarichi fino a nuovo ordine, pei servizi di ufficiale sanitario in tutti i comuni della provincia.

*Cordenons*: domanda della vedova del d.r della Schiava per pensione di favore: dà voto favorevole perchè la domanda stessa sia inoltrata al ministero.

*San Vito al Tagliamento*: Pensione al dott. Fiorioli e nuova sistemazione del servizio sanitario: dà parere favorevole.

Dà voto favorevole per l'ampliamento del cimitero di Fagagna.

Id. per i progetti dei cimiteri di Trava, Avaglio e Vinaio in comune di Lauco.

Id. pel cimitero di Piedim, in comune di Arta, per quello di Marsure in comune di Aviano e di Meduno.

*Vito d'Asio.* Si approvano due dettagliate relazioni del dott. Fratini relative a due ricorsi che il comune diresse al Ministero dell'Interno contro i provvedimenti coattivi della Giunta Prov. Am. circa il servizio medico di quel comune.

Il dott. Ristori riferisce circa il consorzio veterinario Pavia d'Udine con Trivignano e Pradamano; sul regolamento pel servizio del macello a Latisana, e sulla località per l'erigendo macello di Pordenone.

## Convegno di medici e maestri a Sacile per l'educazione antialcoolica

Il presidente la Sezione Friulana, dell'Associazione Nazionale dei medici Condotti dott. Italo Salvetti, ha diramato una circolare ai colleghi, con cui, rileva l'opera benefica dei medici e maestri per combattere l'alcolismo e l'ottimo esito del recente convegno tenuto a Tolmezzo, li invita ad un nuovo convegno di medici e maestri da tenersi in Sacile il giorno di lunedì 3 marzo prossimo alle ore 10.30 nel teatro Zancanaro, gentilmente concesso.

L'ordine del giorno porta: «L'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare», Relatori, un medico e un maestro: dott. prof. F. Accordini: maestro E. Fruch.

Non possiamo che plaudire alla nobile lotta che medici e maestri per un santo ideale uniti vanno combattendo.

**L'album dei Friuli al generale Caneva.** — Sabato prossimo partiranno per Milano i sigg. cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, e il cav. Pico assessore del Comune di Udine, per la consegna al generale Caneva dell'Album che tutti i comuni del Friuli offrono all'illustre nostro concittadino in attestazione di gratitudine e ammirazione.

La consegna dell'Album seguirà domenica.

## Il freddo

Il termometro si è rialzato. Durante la notte in Pianis segnò — 4.6, stamane alle otto, in Castello segnava 2 gradi sotto zero.

La pressione è calante.

Il barometro discese a 750.

**Un bellissimo anello turco** fu ieri rinvenuto davanti la chiesa di S. Giorgio in via Grazzano da certa Valentina Corazza d'anni 53 da San Osvaldo. La donna si affrettò a portarlo in questura. Chi l'avesse perduto sa così dove recarsi per riaverlo.

**Scuola di lingue "Berlitz".** — Da questa sera s'iniziano presso l'«Albergo d'Italia» alcuni corsi di lingue col metodo «Berlitz».

Le lezioni saranno impartite da professori stranieri nella loro madre lingua. Si insegnerà il francese, il tedesco, l'inglese.

Stassera alle 20.35 nel salone dell'Albergo il prof. Bordon terrà, in francese, una lezione di prova. L'accesso è libero e senza obbligo alcuno.

**Arresti per furto.** — Furono arrestati fer furto di dolci in danno di Pasqua Savorgnan fu Antonio i due minorenni Mario Bevilacqua di Giuseppe d'anni 15 e Luigi Modestini fu Alessandro pure d'anni 15 entrambi di Udine.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine

**Inosservanza di pena.** Finardi Benigno fu Giovanni, calzolaio di anni 35, di Udine più volte condannato, usciva il 30 novembre dal Carcere, e sebbene, per disposizione dell'autorità, dovesse rimanere a Udine, partiva nello stesso giorno, recandosi, a piedi, di tappa in tappa, sino a Lodi, ove fu nuovamente arrestato per mancanza di mezzi e di recapiti. Per questa inosservanza di pena, egli fu ieri condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, come proposto dal Pubb Ministero

**Quelli delle galline.** Revelant Amedeo fu Natale d'anni 40, Cisotti Anna di Giuseppe d'anni 47 e sua sorella Assunta d'anni 30, da Aprato (Tarcento), i due primi in istato d'arresto, sono imputati di furto qualificato perchè in quel di Magnano in Riviera la notte del 30 al 31 dicembre ultimo rubarono otto galline del complessivo valore di L. 16 in danno di Bejutti Pietro.

La Cisotti Anna è recidiva «specifica» e la Cisotti Assunta recidiva generica. L'Anna è anche imputata inoltre di avere, dopo commesso il reato e dichiarato in arresto, cercato di sottrarvisi e ingiuriato i carabinieri Totto Antonio e Dal Mas Giuseppe. Il Revelant, a sua volta, è accusato anche d'illecito porto d'arme.

L'Assunta è pienamente negativa.

Il P. M. propone per il Revelant 4 mesi e 2 giorni per l'Anna Cisotti 14 mesi e per l'Assunta 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale condannata il Revelant a mesi 3 e giorni 15; l'Anna ad 1 anno ed 1 mese e l'Assunta a mesi 4 di reclusione; in solido nelle spese processuali. Difensore del Revelant e dell'Anna, Emilio Driussi, dell'Assunta, Gino Dei Missier

**Appello.** Tissino Angelo fu Domenico di Ragogna fu condannato dal Pretore di S. Daniele a L. 100 di multa ed accessori per contravvenzione Daziaria sulla vendita di aceto e carne suina, in seguito a contravvenzione avvenuta dall'agente Daziario sig. Madalossi. A S. Daniele fu difesa dal cav. co. Gino di Caporiacco.

La Parte civile è rappresentata dall'avv. Cristofoli e Cosattini.

Difensore avv. Gino Del Missier che conclude pel minimo della pena e l'applicazione della legge Ronchetti.

L'avv. Cristofoli ed il P. M. sostengono l'accusa e domandano la conferma della sentenza.

Il Tribunale condanna il Tissino a L. 81.86 di multa e ne accorda alla Parte Civile 69; spese di I. e II. istanza a carico del condannato.

**Appello di una condanna per adulterazione vino.** Gio. Batta Bò fu Giovanni di anni 26, negoziante, di Udine, è imputato di avere, nel luglio ed agosto 1911, spedito da Udine alla stazione di Tricesimo ai f.lli Tosolini Luigi e Felice, quattro botti di vino, circa 28 Ettolitri, non genuino perchè colorato artificialmente. Il Pretore di Tarcento, sulla base della perizia, condannava il Bò a L. 235 di multa. Egli si appellò. Sostenne che tale aveva comperato il vino e tale lo aveva venduto.

L'avv. Driussi insiste sulla circostanza che il Felice Tosolini fece esaminare il vino un mese e mezzo dopo che l'aveva ricevuto; e presentò la denuncia solo quando il Bò chiese il pagamento. Conclude per l'assoluzione.

Il P. M. invece, conclude per la conferma della Sentenza.

Il Tribunale, nonostante la replica dell'avv. Driussi, conferma la Sentenza, aggiungendovi le spese di seconda istanza.

Il Bò ricorrerà in Cassazione.

## Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE.

### La terza rappresentazione d'Isabeau

*Isabeau* procede nel suo cammino ascensionale di successi d'applausi.

Un teatro gremito ed elegante anche iersera applaudì calorosamente e chiamò più volte alla ribalta l'egregio maestro Luigi Mascagni, gli eletti artisti Santoliva, Corbetta, Saludas, di Padova e gli altri.

La Santoliva ebbe pure applausi dopo la canzone del Manto; il Saludas dopo la canzone del falco fu insistentemente richiesto di bis ch'egli però non credè di concedere. Richieste di bis non concesso ebbe l'orchestra dopo il grande *Intermezzo* della cavalcata.

Questa sera riposo: domani quarta rappresentazione con un treno speciale di ritorno da Udine e Cividale in partenza alla 1 di venerdì mattina.

### Pietro Mascagni a Udine

In settimana l'egregio cav. Minisini si recherà a Roma allo scopo di definire le ultime pratiche per la venuta di Pietro Mascagni a Udine.

Sabato sera verrà da Milano il comm. Sonzogno appositamente per assistere allo spettacolo dato con tanto decoro e signorilità.

L'impresa, riserba anche qualche altra novità per la stagione: noi, naturalmente, per il momento non ne possiamo dire di più.

Intanto, affinchè dalla Provincia sia facilitato al maggior numero possibile di gente di venir a godere il grande spettacolo senza disagio, come domani sera sarà attivato il treno per Cividale, così giovedì della prossima settimana si attiverà un treno speciale da e per Pordenone.

TEATRO MINERVA.

**Cine Splendor.**

Programma eccezionale per mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio.

Seguito delle ultime quattro parti del *Dramma dell'umanità SATANA.*

Dramma altamente morale ed istruttivo.

Chiuderà lo spetacolo una Scena comicissima.

**Beneficenza quotidiana.** — Nel primo anniversario della morte del compianto avv. Umberto Caratti, la madre co. Luigia Braida ved. Caratti offre: all'istituto dei Cronici L. 50; all'istituto della Provvidenza 50.

—

La famiglia Colautti, di Chiavris, nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del padre sig. Giuseppe Colautti offre L. 100 alla Società protettrice dell'Infanzia.

—

Il sig. Giovanni Mantovani offre L. 6 alla Pia Unione delle signore della carità in memoria del sig. Stefano Masciadri.

Le offerte per la suddetta opera pia, si ricevono anche presso l'amministrazione del nostro giornale.

—

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come l'anno precedente, la cospicua somma di lire duemilacinquecento alla Pia Casa di Ricovero. La prepositura riconoscente ne rende i più vivi ringraziamenti.

**Trenta** aranci zuccherini finissimi per una lira, all'Emporio Ligugnana.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

APPENDICE 16

# Sulla via della Siberia

**(I misteri della polizia russa).**

Grande romanzo di G. Urquhart.

Facendo un cenno d'assenso, la signorina von Graham pose in atto il mio suggerimento.

— Ed anche voi, Flora — soggiunsi — anche voi avete bisogno di riposare. Gli avvenimenti di questa notte debbono avervi un poco agitata.

— Non posso lasciare i miei pazienti in balìa di sè stessi, signor Guascogne — replicò essa. — Ho fatto allestire un'altra camera per voi, perchè questa è tutta sossopra. Ci rivedremo più tardi ed allora potremo prendere le deliberazioni del caso.

Così dicendo, Flora se ne andò severa e seria, lasciandomi al colmo dello stupore. Quella severa cortesia mi aveva sbalordito. Non avrei mai creduto Flora capace di tanta freddezza con me, dopo tanti anni di affettuosa parentela.

IV.

Malgrado lo stato di stanchezza in cui ero, non osai coricarmi, per timore di dormire tutta la giornata, mentre avevo tante cose urgenti da fare.

In primo luogo, dovevo far ritorno a Berlino in compagnia della contessa. Quanto a Flora, non potevo fidarmi a lasciarla in quel luogo solitario, quantunque l'Organizzazione di Combattimento, partiti noi dal castello, non avrebbe più avuto alcun interesse a rinnovare l'assalto.

Mentre mi passavano per la mente tali riflessioni misurando a lunghi passi la sala dove la sera precedente Flora aveva cantato le sue belle ballata scozzesi, la contessa apparve sulla soglia.

— Se ne sono finalmente andati? — domandò ella, ancora atterrita.

Indicai la luce del sole che filtrava dalla finestra.

— La natura è venuta in nostro soccorso, contessa. La luce del giorno non fa per quella razza di gente.

— Ma vedrete che ritorneranno.

— No, non ritorneranno affatto! Si darà loro la caccia come se fossero bestie selvaggie. La gente del paese non sarà meno ansiosa della polizia...

— La polizia?

— Sicuro! Non potremmo certo fare a meno di informare la polizia dell'accaduto.

— Allora vi saranno investigazioni, si vorrà sapere molte cose — replicò la contessa. — Conosco i sistemi della polizia tedesca. Noteranno il nome di tutti e dovremmo fornir loro, tutti i particolari... No, no! Noi dobbiamo partire prima che giunga la polizia.

— E' impossibile!

— Per voi sarà impossibile, ma per me no! A nessun conto io debbo rilasciare la mia identità, e d'altra parte ai funzionarii tedeschi non si può dare un nome falso. Nulla di più probabile che ci trattengano mentre hanno corso le indagini.

Io non avevo pensato a tante cose. Neppure io potevo correre il rischio di essere trattenuto due o tre giorni in quel paese. Avevo la mia missione diplomatica da compiere a Pietroburgo. Io pure avrei devuto perciò partire per Berlino prima dell'arrivo della polizia.

Nessuno era stato finora incaricato di informarla dell'accaduto; perciò eravamo ancora in tempo a lasciare il castello. Ma quale scusa addurre con Flora? Come potevo spiegare la nostra posizione? E il simulato accidente al piede della contessa? Flora avrebbe naturalmente supposto che la contessa riprendesse il suo viaggio per andare a visitare i suoi immaginari amici.

Con la mente conturbata da tali pensieri, consigliai la contessa di andare a prendere alcune ore di riposo, ed in seguito avremmo provveduto ai casi nostri. Per conto mio, mi persuasi che la miglior cosa a farsi pel momento, gli era di prendere una boccata d'aria fresca. La brezza mattutina avrebbe certamente rischiarato il mio spirito ottenebrato.

Le fantesche erano andate a riposare, Federico si era assopito, esausto, dopo l'abbondante emoraggia; il vecchio Fritz stava strofinandosi vigorosamente la mano ustionata con un certo unguento; e Flora dava ordini alle poche ragazze rimaste sveglie affinchè riassettassero la casa. Niuno mi vide uscire dal castello. Diressi i miei passi verso la foresta, internandomi nel folto, senza avere alcuna mèta.

Il garrulo canto degli uccelli e la fresca aria mattutina mi facevano l'effetto di un tonico corroborante. Non vi so dire per quanto tempo camminai. Più la mia situazione mi sembrava complicata e più affrettavo il passo. Dovevo certamente aver percorso parecchie miglia, quando cominciai a preoccuparmi per la via del ritorno.

Ero giunto in un'oasi spogliata di vegetazione. Mi guardai attorno e vidi che mi trovavo presso la sponda di un ruscelletto che alimentava un piccolo lago non lungi dal viale che attraversava la foresta. Inginocchiatomi sulla riva del ruscello, immersi il volto nell'acqua provando un'indescrivibile sensazione di refrigerio.

Prima di uscire di casa m'ero cacciato in tasca un po' di companatico per non trovarmi sprovvisto nel bosco se mai l'aria mattutina mi facesse venir appetito. E approffittai della sosta per sbocconcellare il mio «sandwich» mentre guardavo scorrere placidamente l'acqua ai miei piedi.

*Continua.*

## Orario Ferroviario.

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C.) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50 — 15.45. — D. 17.25 — D. 16.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 5.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40. — 19.55.

Per Cividale A. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.20 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.30 — 15.15 — 18.36.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.35 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.35. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.55 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.4 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.23

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —